

CITTADINI, NON SUDDITI

di Ugo Onelli

Un'azione a tutela delle pensioni ma anche per il non secondario fine di pretendere che l'attività economica dei governi debba trovare le risorse rispettando i criteri e i vincoli posti dalla Costituzione (art. 53, parte prima, della Carta: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"). Non ci siamo precipitati, dopo la sentenza della Corte Costituzionale sul blocco delle rivalutazioni dei trattamenti pensionistici e le decisioni del Governo di rispondere alla sentenza con provvedimenti altrettanto incostituzionali, a raccogliere fondi e adesioni dei pensionati per impugnare le decisioni governative senza aver preventivamente dato mandato a uno studio legale specializzato nel recupero crediti dallo stato per valutare le possibilità di successo del contenzioso sia in termini individuali che collettivi e per individuare: 1] La giurisdizione competente per avanzare istanze utili ad interrompere la prescrizione del diritto; 2] Una procedura il cui costo per gli aderenti fosse contenuto 3] Le azioni successive a un auspicato successo del ricorso per recuperare totalmente o anche parzialmente il dovuto. Dopo un'accurata istruttoria dello studio legale, abbiamo deciso, nell'assemblea del 2 settembre u.s., di dare avvio all'organizzazione del contenzioso inviando, per posta o in via telematica, il materiale relativo agli aderenti alla nostra Organizzazione. Aldilà della doverosa necessità di tutelare i diritti dei singoli senza, peraltro, mandarli allo sbaraglio, la nostra scelta è anche l'esigenza di una battaglia per contrastare quelle scelte politiche quando queste calpestino diritti, principi e vincoli costituzionali. E' nostra opinione, infatti, che le legittime e più o meno opinabili politiche di risanamento del Paese non possano violare i dettami della Costituzione. Un principio, questo, che ci sembra sacrosanto e fondamentale per la difesa del nostro ordinamento democratico. Una volta rispettati i principi su cui si basa il nostro vivere civile, riteniamo, anche noi, necessarie nuove ed efficaci politiche economiche che si affianchino ad una riforma della fiscalità, alla lotta alla corruzione e all'evasione fiscale e a un migliore e più efficiente Stato. Tema, quest'ultimo, fondamentale. Siamo dell'opinione, inoltre, che, in un'ottica di contrasto fattivo alla crisi, occorre che i necessari investimenti pubblici non si disperdano in mille rivoli che, spesso, si rivelano utili solo all'arricchimento (più o meno legittimo) di pochi. Tra l'altro riteniamo che, quando si parla di maggiore efficienza dello Stato sui temi economici, un ruolo molto importante lo possa giocare, con nuovi compiti e mansioni, anche la Banca d'Italia. Rispetto delle regole, lotta alla crisi, efficienza dello Stato e corretta gestione della cosa pubblica sono fondamentali per riavvicinare i cittadini alla vita pubblica, unica vera garanzia per la tenuta democratica delle Istituzioni del Paese.